

### adottate sono del tutto insufficienti e ci lasciano impotenti di fronte a simili stragi?

BLOCCIAMO I FUNZIONARI PUBBLICI ASSASSINI applicando gli stessi criteri e le stesse modalità di valutazione del danno previsti nella normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulle attrezzature (legge 626/94 e Dpr 459 del 24/9/96)

La soluzione è integrare la Direttiva 24 ottobre 2000 del Ministero dei Lavori Pubblici (vedi da pagina 26 a pagina 56 della Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2000) con un rigo, il seguente: "Il Pubblico Amministratore che non ottempera a quanto previsto dal Codice della Strada in materia di segnaletica stradale è punito a titolo personale con la sanzione amministrativa di \_5.000 o nei casi più gravi e ove sussista reiterazione con la reclusione". Di emanare una normativa che obbliga gli addetti della MCTC Provinciale (incrementandone ovviamente gli organici con appositi concorsi) ad intervenire sul luogo degli incidenti per accertare lo stato della strada e della segnaletica stradale, sia sul posto che nel tratto che precede.

Nella guerra in atto sulle strade italiane (UN MORTO E 40 FERITI OGNI ORA) la quasi totalità delle trasmissioni radio-televisive e di informazione giornalistica hanno tutte un filo denominatore comune: comunque sia la colpa è sempre e solo di chi guida, eludendo di fatto, di chiedere che sia accertata, in caso di incidente, l'eventuale responsabilità del gestore della strada per una carente progettazione, un'assenza di manutenzione, una installazione di segnaletica stradale in violazione del codice della Strada nel tratto interessato ed anche nel tratto precedente.

Un verbale che accerti lo stato della strada e della segnaletica stradale, fotografando la situazione in modo ufficiale ed indiscutibile a posteriori.

Un verbale che dovrebbe essere messo in rete civica a disposizione dei cittadini e degli interessati in quanto atto pubblico.

Lo sa?. Dott. Beha, avevo deciso di lasciar perdere ogni considerazione possibile sulle due trasmissioni, in materia di sicurezza della strada, da Lei condotte in data 7 e 8 marzo u.s., anche se non riuscivo a spiegarmi il senso di amarezza e di delusione che mi erano rimaste dentro.

Giovedì 7, appena all'inizio della Sua trasmissione radiofonica, avevo telefonato al num. Verde 800055103, non tanto per fare un intervento, non sono interessato ad azioni di protagonismo, quanto per incidere in maniera costruttiva e sostanziale sul taglio della trasmissione. Segnalavo alla gentilissima interlocutrice, l'opportunità, per l'efficacia stessa del programma radiofonico, di spostare l'attenzione della discussione, una volta tanto, dal troppo facile e riduttivo, aggiungo offensivo, per chiunque dotato di un minimo di capacità critica, " la colpa è sempre del comportamento di chi guida ", ad una più organica e riflessiva analisi sulle concause all'origine di certi atteggiamenti scorretti e chiamare quindi in campo, in maniera diretta ed inequivocabile il gestore della strada e laddove palesemente si fosse in presenza di carenze costruttive e progettuali, i progettisti, nonché quali esecutori materiali i costruttori.

Tutte queste considerazioni mi hanno spinto successivamente Venerdì 8, nel proseguo della trasmissione radiofonica con lo speciale andato in onda su RAI 1 alle ore 14.00 ad inviare una e-mail alla redazione (il fax non riuscivo a farlo perché continuamente occupato) ponendo a Lei l'interrogativo sul come nel nostro Paese persista il paradosso che vi è una guerra in atto sulle strade ben più cruenta di quella che in questi giorni si svolge in Israele o in altre parti del mondo ma che non vede l'attuale Governo (ovviamente anche i precedenti) non intervenire come invece è stato fatto con le normative in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (legge 626/94).

Pensate bene, nel caso di incidente ad un lavoratore per l'utilizzo di attrezzature e/ macchinari carenti (dal punto di vista dei dispositivi di sicurezza) o difettose, nella responsabilità sono correi, ovviamente oltre al lavoratore stesso se non rispetta le modalità di utilizzo delle attrezzature, l'imprenditore, non solo nella sua funzione di datore di lavoro ma soprattutto, quale proprietario delle attrezzature stesse ed in linea diretta, il costruttore ed il venditore di detta attrezzatura (vedi sempre la norma, nello specifico, il D.P.R. 459 del 24/9/96, la cosiddetta "Normativa Macchine"), individuando per essi un percorso sanzionatorio ben preciso e prevedendo la segnalazione oltre che a tutte le autorità competenti per territorio, al Ministero dell'Industria al fine di intervenire e/o bloccare la commercializzazione di dette attrezzature.

La domanda provocatoria era: **PERCHE' QUANDO SUCCE-**

